

La Sala Viterbi fa il pieno per la storia di Benedetta

Martedì 18 Ottobre 2011 **CRONACA**, pagina 28

Era gremita la Sala Viterbi, con centinaia di persone, per la presentazione del libro «Benedetta, il suo nome è la sua storia».

E oggi Benedetta, 29 anni, autistica, è anche il simbolo di un mondo ancora in ombra. Mamma Claudia Calderoli ha raccontato in 124 pagine il suo cammino da quando, poco più che neonata, le è stata diagnosticata la malattia. Una malattia che, ha spiegato durante la presentazione del libro la psichiatra responsabile dell'unità operativa Centro disturbi dell'umore dell'Ospedale San Raffaele Cristina Colombo, non è molto frequente. Anche se «apparentemente è in aumento. Forse per le modalità con cui ora viene diagnosticata. Prima si diceva solo che il bambino aveva problemi, ora si identifica l'autismo». Anche la specialista ha ringraziato Benedetta, che ha saputo insegnare a tutte le persone che le stanno vicino un diverso modo di guardare il mondo.

Le difficoltà

L'autismo, ha precisato la psichiatra Cristina Colombo, è caratterizzato dall'incapacità di relazionarsi con gli altri, con l'impossibilità di incrociare gli sguardi e il fatto che le parole hanno dei significati «rigidi», non esistono metafore. Questo modo di rapportarsi al mondo esterno «rende la vita delle persone colpite dalla malattia molto difficile – ha aggiunto l'esperta –. Dal punto di vista degli interventi, uno è quello usato con Benedetta: essere super stimolanti. Perché se una persona conosce solo una strada per andare a scuola quando trova quella via chiusa è bloccato. Si devono quindi insegnare i percorsi alternativi». Infine, ha ricordato Colombo, «la qualità della vita delle persone autistiche dipende molto da chi sta loro intorno». E su questo, senza dubbio, Benedetta è stata fortunata. Oltre a mamma Claudia ha potuto sempre contare sul papà, il fratello e le specialiste che l'hanno seguita.

La sala commossa

Le parole di mamma Claudia hanno commosso le centinaia di persone arrivate nella sede della Provincia per assistere alla presentazione del libro. Tra gli ospiti, oltre alla madre di Benedetta e alla psichiatra Cristina Colombo, erano presenti gli assessori provinciali Silvia Lanzani (Pianificazione territoriale, grandi infrastrutture e Expo) e **Domenico Belloli** (Politiche sociali e salute), la psicologa Vania Predobon e l'attrice Adriana de Guilmi che ha letto alcuni passi del libro.

C'era anche Benedetta, non fisicamente, ma attraverso la sua storia e i quadri che ha dipinto. Una giovane donna che ha insegnato a tanti a vedere oltre ciò che si guarda. Alessandra Loche



Claudia Calderoli con l'assessore provinciale Silvia Lanzani